

Prezzo di Associazione

Udine a Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 50
id. semestre . . .	27
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette al
intenditore rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 50. — In quarta
pagina cent. 30. — Per gli avvisi
ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
rescindono. — Lettere e pieghe
non offrendosi al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA CRISI AGRARIA

E LA CONCORRENZA AMERICANA

Dopo le amare confessioni fatte ultimamente nel Senato italiano in occasione della discussione sulla crisi agraria, non è più permesso di dubitare che l'agricoltura italiana si trova in condizioni le più deplorevoli per non dir disperate. Una delle precipue cause di questa rapida e continua decadenza è certamente la concorrenza dei prodotti americani, per cui non sarà del tutto inutile recare su questo fatto alcune cifre e dettagli tanto più interessanti in quanto che la concorrenza americana ha prodotto i medesimi effetti, quantunque con minore intensità che in Italia, in tutti i paesi d'Europa.

Dal 1872 al 1884, vale a dire nel corso degli ultimi dodici anni, i prodotti agricoli hanno subito, in Italia, un enorme deprezzamento. La biada che si vendeva, nel 1872, lire 31.55 il quintale, si vendeva nel 1884 lire 23.42. Il ribasso è dunque di più che 11 lire per quintale. Gli altri cereali, il mais, la segala, il riso, la canapa ebbero a soffrire un deprezzamento analogo. Il totale di questi ribassi, calcolati sulla base di un raccolto medio ha cagionato la perdita di più di un miliardo in questi 12 anni, che corrisponde al capitale di 21 miliardi e mezzo. (Ora, tutta la proprietà immobiliare italiana essendo valutata nella somma di 40 miliardi, in causa della crisi essa ha perduto la metà del suo valore. (*)

Per contro, quantunque i prodotti agricoli abbiano diminuito di valore, il costo della produzione è rimasto il medesimo. Calcolando in L. 14.75 per ciascun ettolitro di biada, il costo della produzione in tutta Italia, senza comprendervi le imposte o

l'interesse del valore del suolo, il produttore che, prima della crisi, guadagnava lire 10.65, non guadagnava oggi che 1.270, il che in altri termini significa che il produttore ha perduto nove decimi di profitto e, per conseguenza, egli non ha più alcun interesse di coltivare i cereali.

Questo deprezzamento dei prodotti agricoli è dovuto in primo luogo alla concorrenza dell'America e dell'India. Nel 1883, gli Stati Uniti hanno prodotto 133,397,200 quintali di biada, ciò che eguaglia la produzione totale e collettiva della Francia, della Russia e dell'Italia. L'esportazione americana, che era di due milioni di quintali di biada nel 1850, si eleva oggi a 64 milioni. E questa esportazione non potrà che aumentare sempre più poiché dei 250 milioni d'ettari di terreni coltivabili nel nuovo mondo, non ve n'ha al presente che 30 milioni ridotti a coltura. Soltanto nel Canada le terre fertili disponibili si estendono su di una superficie di 100 milioni d'ettari e possono produrre annualmente 600 milioni di ettolitri di biada.

Ora, mentre in Italia, il costo della produzione di un ettolitro di biada è, comprese le imposte, di lire 20, un ettolitro di biada americana vendesi lire 10 sui mercati d'Europa. Per conseguenza si possono calcolare gli effetti di questa concorrenza degli Stati Uniti sui produttori italiani. Decisamente è la rovina completa dell'agricoltura.

Quello poi che v'ha di più triste si è che, a detta degli economisti i più distinti, Spencer, Rossi, Luzzatti, questa concorrenza del nuovo mondo non è ancora che al suo esordio. Dopo gli Stati Uniti, viene l'America del Sud, dopo l'America, l'India, dopo l'India, l'Australia, quantunque gli stessi Stati Uniti paventino la concorrenza di quest'ultimo paese o impongano alla biada australiana un diritto di 4 lire il quintale.

Non v'è dunque speranza che abbia a terminare, in un avvenire prossimo, la crisi attuale: essa al contrario, andrà facendosi sempre più grave.

Il solo mezzo che resta all'Italia di rialzare la sua agricoltura, è di imitare i suoi vicini e di ristabilire i dazi protettivi. Si può discutere quanto valesi sugli inconvenienti del protezionismo e i vantaggi del libero scambio. I libero-scambisti hanno forse ragione in teoria, ma i fatti li condannano irrimediabilmente; il protezionismo è oggi la sola arma che rimane all'Europa per difendersi contro la concorrenza americana. Il che hanno ben compreso tutti i governi ed è per questo che successivamente in Spagna, il Portogallo, la Francia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Russia, gli Stati Uniti medesimi han fatto ritorno ai dazi protettivi.

Anche in Italia e al Parlamento il protezionismo più o meno mitigato, conta dei partigiani dichiarati. Ultimamente i comizi agrari di Verocelli, di Mortara, di Pavia, di Casale, di Biella, di Pinerolo, di Campobasso, di Verona, di Lodi, di Monza, di Bari ecc. la società agricola lombarda, le radunanze tenute a Vicenza, a Como, ad Alessandria ecc. si sono pronunziate apertamente per un aumento dei dazi sui cereali. Lo stesso senatore Jacini, nella sua importantissima inchiesta della crisi agraria, domanda che lo Stato colpisca i grani esteri. V'è dunque nella penisola una corrente assai accentratrice per il ritorno alla teoria protezionista.

Può darsi che, per dottrinarismo, per puro amore ai principi, il governo italiano voglia conservare lo *status quo*, ma allora tanto peggio per l'agricoltura italiana: la crisi agraria finirà con una catastrofe. Non si dimentichi che l'Italia è un paese essenzialmente agricolo e se l'agricoltura « agonizzante », oggi, giusta l'espressione di un senatore italiano, ne morirà, la rovina materiale ed economica di tutta Italia sarà completa.

La pace delle dame

La Gazzetta della Croce, giornale ultra-conservatore protestante di Berlino, e che

passa per organo dei circoli più elevati assicura che la pace fra la Russia e l'Inghilterra è dovuta assai agli sforzi personali della Carolina o della principessa di Galles, sorelle, figlie del re di Danimarca. Maria Dagmar di Holstein, la zarina, ed Alessandra di Holstein, principessa di Galles, pare abbiano reso alle loro patrie di adozione quei servizi, che loro resero nel 1829 Luigia di Savoia e Margherita d'Austria alla Francia ed alle possessioni austriache. Egli è così che la pace di Cambrai, fu chiamata la pace delle dame e riuscì di molto profitto ai due contendenti. Lo stesso nome spettò dopo alla pace che si sta concludendo fra Russia ed Inghilterra.

Il *Golos Moskovoje* che è ritenuto giornale di molto credito ci reca le basi della pace che si sta trattando.

1. L'Inghilterra acconsente all'annessione dei territori turcomanni-afgani per parte della Russia, a patto che tale annessione non si stenda al di là della linea del Peropamisus, il quale formerà naturale confine.

2. La Russia si obbliga a non agire in senso nocivo all'impero delle Indie.

3. L'Inghilterra non porrà ostacoli al riordinamento della penisola dei Balcani.

4. La Russia si obbliga a collegare la rete delle ferrovie turcomanne colle ferrovie indo-afgane ed a non porre ostacoli a che l'Inghilterra si giovi, per suo commercio della rete ferroviaria russa.

La questione dell'allacciamento delle due reti ferroviarie non pare debba presentare difficoltà. L'Entero dell'Afganistan, nel cui territorio si deve operare la congiunzione, non può che ricavare grandissimi vantaggi da tale accordo.

Parrebbe adunque che la pace delle dame dovrebbe essere salutata da tutti come evento felice.

Ma di fatto non è così. La stampa pan-slavista e soprattutto il *Novoje Wremja* dichiara insufficienti i vantaggi che si ottengono. La stampa inglese per l'altra

27 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

Introduzione del Francesco di ALBES

— Ebbene, giacché ci avete trovati, spero, capitano, che vorrete condurci anche Margherita, disse la madre di Rinaldo.

— Margherita? Ah, certo... E non avrò d'andar a cercarla molto lungi, ella si trova qui a Blois, disse il capitano sorridendo. Mi ha tanto pregato che la conducessi con me, che non potrei dire di no. In questo istante ella è in casa di certi nostri parenti. Se desiderate, signora, vado tosto a cercarla.

— Ah, sì, sì, andate tosto, capitano, disse lady Sheerwood; m'annoiava tanto in questo albergo, così sola.

Il vecchio ufficiale uscì per recarsi a prendere sua figlia.

— Dunque, Rinaldo, avevi incontrato il padre di Margherita? E perché non narrai nulla? Non ha egli detto che gli hai reso un servizio?

— O, un servizio che non m'è costato fatica. L'ho sottratto alla palla di chi voleva assassinarlo... Aveva tante altre cose più importanti da raccontarti.

— E tu dici che questo è nulla? L'hai cominciato bene, Rinaldo, il tuo soggiorno in Francia. Come è bello aver avuta sì tosto l'occasione di tornar utile; io vado lieta di te, figlio mio, lieta perché cominci così a farti benedire.

— Sarà altra cosa allorché la grande fabbrica comincerà a lavorare; allora vi sarà pane in tutti gli abituri, fuoco in tutte le case del villaggio. Veramente fa bene al cuore il pensare quanta gente si può ren-

dere felice con un po' di denaro guadagnando puranco nello stesso tempo.

Quindi a madre e figlio rimasero, silenziosi; ambidue pensavano all'avvenire. — Ben tosto il capitano si fece sentire col suo passo rumoroso, e comparve sulla soglia accompagnato da sua figlia. Margherita entrò sorridente. Mosse in fretta verso lady Sheerwood dalla quale venne accolta con affetto materno, poi, volgendosi a Rinaldo, fe' un nudo inchino.

— Eccoli per lungo tempo tuoi vicini, Margherita, disse lady Sheerwood. Allorché mi lasciasti, tre mesi or sono, non avrei mai creduto di doverti rivedere così presto. Spero che non ti sarai dimenticata del tuo ufficio di dama di compagnia che tu adempivi così bene, e che verrai talvolta ad annoiarti con me nel castello.

— Il mio piacere più grande sarà di potervi sempre servire quando però la mia presenza non sia necessaria a mio padre. Il capitano Oudela si affrettò ad assicurare che egli andava troppo superbo della benevolenza che s'era guadagnata sua figlia per impedire le visite al castello.

— Capitano, prese allora a dire Rinaldo, voi dovete farmi un piacere. Mia madre non ha ancora visitato il castello di Aulny, ed oggi desidero di condurla. Se voi non avete più affari a Blois, fateci compagnia con vostra figlia nella carrozza che ho già ordinata, e che sarà qui tra mezz'ora. Essa vi condurrà poi ad Egligny mentre mia madre ed io esamineremo il nostro nuovo acquisto.

L'offerta era così cordiale, che sarebbe stato scortese non accettarla; e ben tosto il capitano e Margherita attraversarono le strade di Blois in compagnia della nobile signora e del baronetto. Non poterono più rifiutarsi di scendere un istante nella corte del castello di Aulny, per dare una occhiata allo scalone ed alle belle pitture della sala.

X

Il parco di Aulny corrispondeva piena-

mente alla antichità del castello. Era popolato di frassini giganteschi, di tigli altissimi, di querce secolari. I salici piangenti allungavano i loro rami sopra i cespugli; le acacie stendevano i loro ventagli, e le alberelle agitavano con una specie di fremito i loro fogli tremolanti. Poi, sotto questi antichi alberi, le ginestre dai fiori d'oro, i ligustri dai fiori bianchi, gli agrifogli spinosi e i nocciuoli flessibili circondavano d'una cintura verdogliante i tronchi enormi che troneggiavano sopra di essi.

Ma, all'istante in cui noi vi entriamo, il parco di Aulny non aveva né fiori, né profumi, né verdura. Rami spogliati di foglie spiccavano stecchiti sul fondo grigio, leggermente azzurro del cielo.

Quantunque fosse il mese di gennaio, l'aria era abbastanza mite, ed il tempo calmo. Le prime stelle della sera mandavano i loro raggi brillanti; un silenzio profondo regnava nei lunghi viali del parco; solo in un sentinello, un passo leggero e rapido faceva crepitare talora la neve o scorciare qualche ramicello secco. Quel passo non poteva essere che di donna. Era infatti Margherita Oudela, che camminava lieta sotto i grandi frassini, senza darsi pensiero della neve che e la copriva la terra, e sorridendo alle stelle luccicanti. I suoi occhi raggiavano sotto lo scialle che le ricopriva la testa, e le sue labbra s'aprivano talora ad una timida chiamata. Quanto più si appressava verso la piccola porta del parco, tanto più affrettava il passo, tanto più pareva lieta. E' che al di là la attendeva Rinaldo.

Non hai avuto paura della neve, Margherita? le chiese egli appena la ebbe veduta.

— Che fa a me il tempo se posso starsi in una compagnia? gli disse ella con un sorriso di gioia. Tua madre mi aveva proposto, è vero, di farmi ricondurre a casa in carrozza, ma io ho rifiutato, come tu puoi ben pensarlo; le ho detto che la neve è asciutta; ciò che del resto è vero, e che il tempo è assai dolce. Ma quanto mi affligge

questo dissimulare continuo, Rinaldo. Quando potremo dire tutta la verità?

— Quando tuo padre non sarà più ammalato, Margherita. Oredilo pure che non è di mia madre che ho paura. Ella s'è troppo sacrificata a me sempre, perché voglia oggi opporsi alla mia felicità. Senza dubbio ella avrà sognato per suo figlio un partito più brillante, più aristocratico; ma non sarà per questo meno contenta della mia scelta.

— Eh, lo so bene anch'io, Rinaldo, disse Margherita; conosco troppo quanto tua madre mi ama.

— Ma e quanto, a tuo padre, credi tu che si possa partecipargli senza pericolo il nostro matrimonio?

— In questo momento no, rispose ella. Ora egli soffre troppo, è troppo irritato; tutto quello che gli si dice lo disgusta, tutto gli dà disturbo. Egli, così attivo, così operoso soffre immensamente della sua inazione forzata. Sempre addolorato nel suo letto o sulla sua poltrona, egli non ha altra occupazione che i suoi ricordi. Com'è naturale, va rilandando i giorni della sua giovinezza, le sue imprese militari, i suoi scontri con i prussiani o rinfocata la sua avversione per gli inglesi. Talora si fa leggere la storia delle battaglie dell'impero. Udendone la narrazione gli pare di trovarsi ancora; le sue labbra tremano, i suoi occhi brillano; serra convulsivamente i denti e stringe i pugni. « Vorrei averli in mano i briganti, esclama egli con rabbia quando i suoi dolori incedono. Al loro dannato clima devo sopra tutto i miei reumatismi. E chi li ha armati contro di noi, chi ha cagionato il disonore della Francia e la caduta dell'impero? Gli inglesi, gli inglesi. Nessun francese dovrebbe dormire finché rimane un rappresentante di questa perfida razza. » Vedi, Rinaldo, che il momento sarebbe scelto male per parlargli della nostra unione.

(Continua.)

parte protesta che la Vecchia Albion è ferita mortalmente.

Il *Daily News*, il *Daily Telegraph*, lo *Standard* sono irritatissimi contro di Gladstone che accusano di rendere ridicolo il governo. Il *Saint-James Gazette* ed il *Morning Post* dichiarano che l'accordo umilia l'Inghilterra. E tutti protestano che a tanto prezzo nulla si ottiene, giacché a giorni la Russia ricomincerà l'andazzo suo. I panslavisti dunque giudicano violata le giuste aspirazioni russe, la stampa inglese oltraggiata la dignità britannica.

Si può concludere che la pace sarà fatta perché se l'Inghilterra ne fosse troppo danneggiata non griderebbero i panslavisti, se la Russia ne uscisse gravemente ferita, non sarebbero tanto accesi i giornali inglesi. Dunque la pace delle dame starà. Almeno... per ora!

Il viaggio dei principi di Galles in Italia

L'altro giorno l'autorevole giornale il *Globe*, sulla fede del suo corrispondente parigino, ha dato una notizia che non manca certamente d'interesse. Egli dice che i Principi di Galles hanno prorogato il loro viaggio in Italia sino al prossimo ottobre e ciò perché l'itinerario li avrebbe condotti a Napoli quando vi si trovavano i Reali d'Italia, e questa cosa avrebbe avuto forse davanti agli occhi del pubblico politico un significato che si voleva assolutamente evitare.

Secondo il *Globe*, il viaggio ora specialmente diretto allo scopo di visitare la magnificissima Duchessa di Galliera e per realizzare poi un progetto da lungo tempo accarezzato quello cioè di rendere omaggio in Roma al Sommo Pontefice.

Sua Santità, soggiunge il giornale protestante, è assai dolente che si sia verificato questo contrattempo poiché Leone XIII è animato dai migliori sentimenti a riguardo dell'Inghilterra e dell'erede presuntivo al trono inglese.

Egli non nasconde la sua ammirazione a riguardo di una nazione la quale qualunque protestante, lascia ai cattolici o specialmente al clero cattolico la più ampia libertà d'azione.

Il Santo Padre è assai contento del modo come l'Inghilterra tratta i vescovi e i missionari cattolici nelle sue colonie ed ha gradito in modo particolare la cortesia dimostrata recentemente al vescovo ausiliario dell'isola di Malta che fu mandato a prendere in Italia con un bastimento da guerra spedito appositamente come se si fosse trattato d'un principe reale.

Comunque sia ecco l'itinerario del viaggio dei principi se non sarà cambiato: Genova, Cagliari, Palermo, Napoli e Roma.

UN BRINDISI A LEONE XIII

Giovedì i vescovi irlandesi si recarono a visitare i lavori che si stanno eseguendo nell'abside di S. Giovanni in Laterano e poi sedettero a mensa, nella gran sala del capitolo.

Sul finire del pranzo, levatosi Monsig. Stonor, canonico della Basilica, rivolse brevi ma nobili parole in omaggio del Pontefice.

«E' la prima volta, egli disse, che al Laterano, Madre e Capo di tutte le Chiese, si son veduti riuniti tanti e sì rispettabili prelati che parlano la lingua della Terra dei Santi.

«Sono vivamente grato della cortesia con che lo E. E. LL. hanno risposto all'invito col quale intesi chiamare ad ammirare i restauri di questa chiesa che il S. Padre sulle orme del suo Santo Predecessore, ha tanto a cuore di condurre a termine. Leone XIII alla restaurazione materiale della chiesa accoppiò eziandio quella morale della società fin dal principio del suo Pontificato.

«Come l'opera gigantesca dei restauri di questa chiesa si tramanderà ai popoli quale imperituro monumento della grandezza e coraggio di Lui che seppe compierla prigione e spoglio dei suoi averi; così le splendide Eucliche, i nobili insegnamenti, gli atti immortali di Leone XIII sono la più splendida prova dei suoi alti intendimenti per la riforma della corrotta società.

«Facciamo voti che tali intendimenti

siano presto coronati da un felice esito, che integri riacquisti il Papa i suoi villaggi diritti, e che libero ritorni fra noi ad assistere nella sua Cattedrale alla celebrazione dei misteri, e, come già si soleva in tempi migliori, nella odierna festività, impartisca dalla loggia della magnifica facciata del Laterano la sua Apostolica benedizione *Urbi et Orbi*. Beviamo alla lunga vita, pace e prosperità di Leone XIII.»

Uno scoppio di applausi o di ovviva al Pontefice salutò i nobili sentimenti di Mons. Stonor, verso il quale tutti quei Prelati si mostrarono riconoscentissimi per aver loro procurato, nel giorno dell'Ascensione, e nella prima Chiesa del mondo, un ricordo che non si cancellerà mai dai loro cuori.

L'accademia poliglotta data nella chiesa interna di Propaganda per onorare i Vescovi Irlandesi fuveria splendidissima, come non era da dubitarsi.

Ricchezza di lumi e d'adobbi; musica eccellente su parole di soggetti sacri; ma ricchissima soprattutto la copia dei componimenti poetici, alcuni dei quali assai belli, in trenta diverse lingue di Europa, d'Africa e d'Asia. Vi fece la sua figura anche la lingua dei Galles. Gravosa anche e gradita l'idea di far udire agli invitati le arie nazionali dei caldei, dei sirii, degli armeni, dei cingalesi, dei greci e degli scozzesi, cantate dagli alunni del Collegio Urbano di quelle diverse nazionalità.

Il soggetto dell'Accademia, era: *S. Patrizio e l'Irlanda*.

Viasistevano gli E. mi Cardinali Simeoni, Jacobini Angolo e Massina, gli Arcivescovi e Vescovi d'Irlanda, altri d'Inghilterra e d'altri paesi.

L'Episcopato irlandese fu calorosamente salutato: dagli applausi nelle persone dei suoi membri presenti all'Accademia.

DUE LUTTI MASSONICI

I due ultimi pensatori della rivoluzione, che rimanevano in vita, gli apostoli dell'idea massonica, Terenzio Mamiani in Italia e Victor Hugo in Francia, sono agli estremi: si contano i minuti della loro sussistenza quaggiù; e con gran scaltrezza gli amici del partito vanno anticipatamente deplorando la gravità della perdita che sta per subire la causa massonica.

E infatti, ormai il tempo eroico della rivoluzione è finito: sono scomparsi i filosofi, i poeti, i monestrelli, gli entusiasmi, i fuochi... restano i gaudenti o i perzenti. Cadute le bande, muti gli oracoli, apparisce il mostro in tutta la sua orridità.

MISSIONARI E VIAGGIATORI

Il conte Pennazzi tenne ieri l'altro al teatro milanese una conferenza per commemorare l'esploratore africano Carlo Piaggia.

L'oratore discorse a lungo delle fatiche del Piaggia, descrisse configurazione e costumi delle regioni africane, ebbe parole commoventi per Piaggia, ma non dimenticò l'opera efficace dei missionari francesi, il che gli porse argomento per deplorare come l'Italia abbia trascurato per l'Egitto e pel Sudan un sì potente mezzo d'inclinamento.

Questa la voce imparziale della scienza. Ma in Italia tal voce è strozzata dai biechi lavori del liberalismo gretto e bottegaio.

L'Italia come può proteggere, aiutare i missionari, essa che qui confisca i beni di Propaganda?

LIBRI DI TESTO PORNOGRAFICI

Il *Kanfulla*, come più volte lo abbiamo notato, ha la buona abitudine (fra le molte cattive) di introdurre, fra una roba zoppa e l'altra, degli articolucci savii e sensati. Quando li troviamo ci piace farne tesoro. Egli è amico di casa di Papa Agostino. So parlar, gli è proprio che la verità lo costringe.

Udite dunque:

«Mi fu eco presso il ministero della pubblica istruzione delle lagnanze di un padre di famiglia circa a un libro di testo che ha trovato nelle mani di una sua figlia, aluna alla scuola normale di Napoli.

In quel libro, intitolato *Elementi di zoologia generale ad uso dei ginnasi, istituti tecnici, scuole tecniche e normali*, il dottor P... C... trascinato dal tema, ha perso di vista il pubblico giovanile cui si rivolgeva, ha messo nella sua zoologia degli elementi troppo particolari... e troppo particolareggiati. (1)

Oi sono delle descrizioni anatomiche che nei massi ambulanti di storia naturale si sogliono vedere nelle sezioni riservate, con un supplemento di cent. 20 sul prezzo d'ingresso. (2)

Dalla pagina 57 in là per una decina di foglietti si discorre dei fenomeni relativi alla propagazione della specie, con dolo particolareggiato che lo e qualunque altro dei miei redattori non oserebbero leggere ad alta voce in un salotto in presenza allo signora. (3)

L'istruzione ha dalla esigenza; ma certe cose è bene che i ragazzi e le signorine le imparino più tardi che si può. C'è sempre tempo: e la pratica del mondo le insegna in pochissimo tempo tanto bene, come la scuola normale, il liceo o il ginnasio.

E questi bei testi il Ministero li approva! diciamo noi per concludere.

AL VATICANO

Nella scorsa settimana il S. Padre ha ricevuto in particolari udienze parecchi vescovi di tutte le parti del mondo.

Tra i vescovi italiani ricevuti dal Santo Padre, è l'illustre prelati di Foggia, mons. Mariaangeli.

Mons. Mariaangeli è l'autore di una dotta memoria su d'un vasto ed opportunissimo piano di studi ecclesiastici, della quale già dava lettura applauditissima, nel Congresso cattolico di Napoli.

Nulla egli lascia inteso per trovar modo di tradurre in atto quei suoi splendidi piani che chiunque lo conosca non può non ravvisare sommamente idoneo a rialzare il prestigio del clero in Italia colla virtù e colla scienza.

Si sta promuovendo un pellegrinaggio spirituale alla tomba di S. Pietro nella Basilica Vaticana, in occasione della prossima festività del Principe degli Apostoli.

In questa circostanza una commissione di sacerdoti e laici si reccherà a Roma a rappresentare ai piedi del S. Padre tutti gli offerenti un piccolo tributo, e tutti coloro che aderiranno in qualsiasi maniera al detto pellegrinaggio spirituale.

Si è ripresa l'idea, messa per un momento in disparte, di un pellegrinaggio cattolico olandese a Roma, essendosi superata difficoltà alcuna che si erano dapprima presentata. E questo pellegrinaggio, giova sperarlo, riuscirà edificante, che i cattolici di Olanda non sono molti, ma sono ferventissimi ed esemplari.

Launedì in Vaticano, nella sala Clementina, alla presenza del Santo Padre, di 13 cardinali e di un gran numero di Vescovi o di Prelati italiani e stranieri, fra cui i Vescovi Irlandesi presenti in Roma, aveva luogo una pubblica disputa degli allievi dei Collegi greco-rueni, armeni e irlandesi sui punti principali della dottrina cattolica.

Tanto gli argomenti che i dissertori diedero luminosa prova del loro ingegno e sapere.

Il S. Padre degnossi in ultimo esternare la sua sovrana soddisfazione per il profitto addimistrato dai giovani nell'applicarsi indefessamente allo studio dell'Aquinate, e donava da ultimo a ciascheduno dei tre Allievi una medaglia d'oro ed un'altra d'argento.

Già scrivono: «Debbo rettificare quanto già vi scrissi a proposito della nomina di Mons. Morau Arcivescovo di Sydney in Australia alla sede di Dublino.

Ecco come stanno le cose: L'opposizione fatta dal Governo inglese alla scelta del dottore Walsh, presidente del Collegio di Maynooth, designato alla Sede come designato dal clero di Dublino e da tutto l'Episcopato Irlandese, ebbe per risultato l'invio di tre nuovi nomi al Governo inglese perché sceglieresse, ed ora si attende da Londra una risposta.

Il nome di Mons. Maron era il primo dei tre, e se verrà accettato, egli sarà l'arcivescovo scelto. Ma sinora non vi è nulla di positivo, e una tal notizia non avrà luogo prima della risposta del gabinetto di San Giacomo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19

Apresi la discussione del bilancio d'esercizio 1884-85.

Sciamit Doda presenta un ordine del giorno col quale si associa alle raccomandazioni della commissione che non si introduce nei bilanci una categoria di nuove spese ultra straordinarie, né si presentino nel bilancio altre variazioni fuorché quelle contemplate dall'art. 29 della legge di contabilità.

Raccontri dimostra che le spese per le spedizioni al Mar Rosso sono, incostituzionali.

Magliani dichiara consentire colla commissione l'assentimento dover contenere le variazioni risultanti da leggi votate, da nuove occorrenze etc., ma l'assentimento cosà di esser una legge d'ordine divenendo finanziario: quando mancasse l'equilibrio. Era questo il caso, essendosi preveduto le entrate inferiori al vero, e d'altronde essendo avvenuto il colera, la spedizione africana ed altre circostanze che causarono tante variazioni.

Osserva non essersi servito nel testo del bilancio della parola ultra-straordinarie, ma solo nei ragionamenti per maggior chiarezza.

Sostiene la legalità costituzionale della spesa africana, dimostrandole autorizzata dalla legge di contabilità dappoi che non trattasi di accendere nuovi capitoli del bilancio. Cita gli esempi stranieri, e specialmente dell'Inghilterra che suffragano il procedimento governativo.

Dopo dichiarazioni di altri deputati Magliani replica che le spese fatte erano nei limiti dei fondi votati dalla Camera.

ITALIA

Roma — Scrive l'Osservatore Romano:

Ieri sera al nostro Consiglio comunale si trattò della Villa Borghese, ma, come era prevedersi, la questione non fece per ciò un passo innanzi.

Il sindaco riferì il suo colloquio col Principe, e i consiglieri Carandini e Cavi lodarono l'operato e la lettera del sindaco. Ma il consigliere Quiccioli criticò vivamente la lettera, e secondo noi la critica non poteva esser più giusta.

Chi poi ebbe nella questione un lampo di genio fu il consigliere Bartocchini, il quale, forse colle orecchie piene dell'arbitrario nella questione Alfano, propose un arbitrato fra il Comune e il principe Borghese, e trattando una convenzione perché la villa fosse aperta al pubblico.

La proposta del consigliere Bartocchini ebbe quel che si meritava, cioè un successo di fiamma tanto tra i colleghi quanto nel pubblico, o l'incidento non ebbe seguito.

Torino — Il Tribunale di commercio si è pronunciato nella causa contro la ditta Decker intentata dai danneggiati nello scoppio della caldaia, avvenuto nello stabilimento Mazzucchetti, di cui abbiamo a suo tempo narrato estesamente i fatti.

La parti danneggiate rivolgeranno la loro azione contro la ditta Mazzucchetti e questa alla sua volta contro la casa Decker.

La vedova Rabbì chiedeva alla casa Decker lire 200,000 di danni, la famiglia del professore Elia alla casa Decker e Mazzucchetti lire 150,000, la famiglia Grigliatti a Decker e Mazzucchetti lire 60,000, la madre Grigliatti lire 15,000, la ditta Mazzucchetti alla ditta Decker i danni a liquidarsi.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Toesca, assolvette, nella sua sentenza, la ditta Decker dalla domanda di danni della ditta Mazzucchetti e degli eredi Elia.

Assolvette la ditta Mazzucchetti dalle domande degli eredi del professore Elia e del Decker.

Condannò le ditte Mazzucchetti e Decker solidariamente a pagare lire 600 di pensione annua al padre ed alla madre dell'operaio Grigliatti; lire 5000 di capitale alla vedova; lire 2000 ai fratelli con gli interessi: ai dal giorno in cui avvenne lo scoppio della caldaia, colle spese di giudizio e carico delle parti Decker, Mazzucchetti, Elia.

Genova — La benemerita Società di S. Vincenzo de' Paoli annovera al presente in Genova 12 conferenze e 35 nel circondario ligure, pure compresa l'isola di Sardegna; con un numero complessivo di 400 Confratelli in Genova, e di oltre 300 nel Circondario.

La media delle famiglie soccorse da questi bravi campioni della carità è di N. 850 per ogni settimana. La media settimanale dei fanciulli asseriti ai patronati è di 600.

Il totale delle entrate nel 1884 fu di lire 23568,40 e l'esito per soccorsi alle famiglie visitate settimanalmente, consistenti in vitto, vestiario, assegni pecuniari, e per le opere speciali, raggiunse la somma di L. 83788,78; rimanendo in attivo al 1° gennaio 1885 lire 10777,68. Fra le opere speciali, noteremo quella degli infermi, la casa dei fidi, segretariato dei poveri, patronato dei fanciulli, cucine di carità, dispensario di Carità, ecc. ecc.

ESTERO

Svizzera

Le autorità civili della Svizzera credono di avere scoperta finalmente la causa del completo insuccesso, con cui vennero condotte le recenti perquisizioni nelle dimore di molti individui creduti non senza ragione membri del partito anarchico. Ecco di che cosa si tratta.

Il consigliere della Confederazione signor Weli, capo del dipartimento delle poste e dei telegrafi, ed iscritto del 10 marzo 1885 aveva dato ordine agli uffici postali e telegrafici di fornire al procuratore di Stato Müller e al giudice istruttore Deboni e Bardez, i quali erano stati incaricati dell'istruttoria del noto processo degli anarchici, tutte le notizie da essi desiderate intorno alla corrispondenza postale e telegrafica dei personaggi sospetti. Oltre a ciò gli uffici medesimi erano stati autorizzati a porre in effetto immediatamente i sequestri ritenuti necessari dall'autorità civile.

Appena promulgato negli uffici postali e telegrafici della Confederazione svizzera, il decreto del signor Weli fu pubblicato nel primo numero del giornale anarchico di Parigi *Le Ravolté* in queste evidenti parole: «non poteva essere stato comunicato che da persona impiegata nei detti uffici della Svizzera. Gli anarchici, così avvertiti, sospesero immediatamente qualunque corrispondenza fra di loro, distrussero quella già esistente, e le perquisizioni dell'Autorità giudiziaria rimasero infruttuose.

Ora a Berna è in corso una nuova inchiesta sull'autore o sugli autori dell'oltraggio fatto all'ordine ministeriale, e le tracce credute, sono state trovate nella Svizzera francese, poiché la pubblicazione del decreto ebbe luogo nel giornale anarchico di Parigi e non già nella *Liberté* del sig. Most, famoso anarchico tedesco.

Germania

Un ebreo di Francoforte ha scritto al Procuratore del Re di Berlino, confessandosi complice dell'ebreo Jofegheum nell'assassinio rituale di Skeraz, del quale fu imputato il cattolico Berend.

Si prevede uno scandalo giudiziario.

Spagna

Entro questo mese si inaugureranno i lavori di costruzione dell'ala destra del Santuario di S. Ignazio a Loyola in Spagna.

I giornali di Spagna prevedono che vi sarà grande affluenza di fedeli.

La edificazione di quell'ala destra del celebre santuario fu sospesa nel 1887, quando, sotto Carlo III, avvenne la espulsione dei gesuiti. D'allora in poi, nulla mai si era fatto per terminare l'edificio.

Potrà la prima pietra dei ripresi lavori Mons. Vescovo di Vittoria, o vi assisteranno in forma pubblica e solenne il Governatore civile della provincia, la deputazione e i delegati di parecchi *ayuntamientos* (giunte comunali) della Guipuzcoa.

E' ancora probabile che la Real Corte di Madrid vi mandi un alto funzionario che la rappresenti alla cerimonia, dopodiché la Corona di Spagna sin dal 1861 ottenne il diritto di poterlo nel Santuario di Loyola.

Cose di Casa e Varietà

Collettorie postali. Col primo giugno prossimo verranno elevate alla prima classe le collettorie postali di Castelnuovo e di Roma del Reale in questa Provincia.

Emigrati. Nel primo trimestre del corrente anno la statistica della emigrazione per la nostra provincia offre questi dati: Emigrazione temporanea: uomini 11494, donne 258. Totale 11752.

Emigrazione propria: uomini 732, donne 148. Totale 880.

Corte d'Assise. Nella sessione del 15, 16 e 19 maggio venne dibattuta la causa contro Patriarca Giovanni di Matteo d'anni 19 da S. Daniele imputato di omicidio volontario per avere nella notte del 23 al 24 novembre 1884 in S. Daniele con intenzione di uccidere volontariamente vibrato a Sante Natalino dei colpi di arma da taglio producendogli delle ferite una delle quali verso l'insertione del cubito del braccio destro con recisione dei muscoli, dei nervi, delle vene, e delle arterie sottostanti da cui derivò una forte emorragia

che fu causa unica ed immediata della morte di esso Natalino Sante seguita qualche ora dopo.

Sentiti i testimoni di accusa e di difesa, sentita la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore, il Presidente propose otto questioni ai Giurati i quali rientrando in sala cedettero l'omicidio volontario, ammisero il ferimento susseguito da morte con la semplice provocazione e le attenuanti.

Al P. M. nell'applicazione della pena proposta alla Corte 10 anni di reclusione la quale rientrando in sala condannò il Patriarca Giovanni a sette anni di reclusione ed accessori.

Udine-Cormons. Alla R. Prefettura di Udine è pervenuta la seguente nota dal ministero dei lavori pubblici — Direzione Generale Strade Ferrate:

Roma, 17 maggio 1885.

Alla R. Prefettura di Udine.

Per parte di codesta popolazione sono pervenute lamentele al Ministero sovrante per ottenere la prosecuzione sino a Cormons del treno n. 316 che arriva da Venezia in codesta Stazione alle 3.30 p.m. onde stabilire le corrispondenze fra il detto treno ed il Convoglio n. 1013 della Sudbano da Cormons a Trieste.

Considerando però che la desiderata coincidenza a Cormons non potrebbe aver luogo, se non fosse ritardata alquanto la partenza del treno della Sudbano per anni indietro, l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, ha aperta trattativa a questo riguardo colla prefata Società delle Ferrovie Meridionali Austriache, la quale ha dichiarato di non poter soddisfare a tale richiesta per importanti ragioni di servizio.

In vista di ciò, si era pensato di anticipare alquanto la partenza da Venezia del treno 316, ma a tale proposito si riconosce che con simile anticipazione si obbligherebbero i viaggiatori diretti verso Pontebba coll'andirivieni treno ad una sosta di oltre due ore in codesta Stazione per attendere la partenza del Convoglio n. 336 il quale da altra parte non potrebbe essere anticipato senza sollevare reclami, essendo l'ultimo treno della giornata fra Udine e Pontebba che porta vettore di tutto e tra le classi.

E' da notare inoltre che coll'anticipazione del treno 316 fatta nel modo anzidetto i viaggiatori partiti da Udine col tale Convoglio arriverebbero a Trieste nel primo delle 8.10 p.m. mentre coll'attuale combinazione d'orario possono giungere alle 9.52 p.m. partendo di codesta Stazione col Treno 318 alle 6.45 da sera, e con un vantaggio di circa 130 sulla durata del percorso in confronto del viaggio che potrebbe essere stabilito quando si effettuasse la domandata coincidenza col Treno 1010 della Sudbano.

Così stando le cose, l'Amministrazione ferroviaria ha espresso il parere che non convenga per ora modificare l'orario del detto convoglio n. 316, onde non provocare per altre ragioni i reclami del pubblico, e questo Ministero non potendo disconoscere l'importanza degli argomenti sinora svolti, né da comunicazione a cod. onor. Prefettura onde ne renda informati gli interessati facendo loro conoscere in pari tempo che le loro istanze saranno tenute presenti nel caso che si avesse per l'avvenire la opportunità di introdurre delle modificazioni nell'orario dei treni fra Udine e Cormons le quali prometterebbero di conciliare la soddisfazione del loro desiderio colla altre esigenze del servizio.

p. il Ministro: VALSECHI.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo rese ospitalissima la Parrocchia di S. Niccolò in Udine, recandovisi a celebrare domenica scorsa. Sua Ecc. in tale circostanza accettava benignamente di fare, colle formule oggi universalmente usate, la sempre commovente funzione della prima S. Comunione dei fanciulli e fanciulle.

L'apparato singolare della Casa del Signore, la splendidezza dei cori, le devote canzoni cantate dai Chierici del Seminario, l'affollatissimo popolo e più ancora la presenza del Venerato Presule servi a rendere splendida la solenne funzione della prima Comunione dei giovanetti. Toccanti furono i due discorsi fatti da Sua Ecc. l'uno al sacro fonte e l'altro al termine della funzione, dai quali si rilevò che oltre al possedere una profonda scienza alberga nel suo petto un cuore veramente paterno. Impossibile è il descrivere la gioia dei giovanetti che ad imitazione di S. Luigi obbero la bella sorte di essere comunicati per la prima volta dalle mani del loro

Arcivescovo. Tutti poi ammirarono la dolcezza, l'affabilità del nostro Presule specie quando di propria mano dispensava i ricordi della Prima Comunione: sembrava un padre che donava ai figli. I ricordi furono frmati da Sua Ecc. perchè sempre più perenne serbassero i giovanetti la ricordanza di tal giorno, essendoché quello è il più bello della loro vita come esclamava Napoleone, ricordato da S. E. stessa nel discorso rivolto ai fanciulli.

I Parrocchiani di S. Niccolò ed in modo speciale i genitori dei bambini e bambine ammesse alla prima Comunione sentono il bisogno di manifestare la loro riconoscenza, ed augurando al Venerando Prelato quella forza, quel coraggio, quella grazia che a tanto e sì sublime ministero sono necessarie, pregano nuovamente a volerli benedire.

G. S. P.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 7 pomerid. dalla Banda Ottidina sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. M. — 2. Sinfonia nell'op. Zampa Harold — 3. Valsez Apollonia Arnold — 4. Finale nell'op. Attila Verdi — 5. Cantone dell'op. Un Ballo in Maschera Arachold — 6. Polka Convegna geniali Verza.

Julia Concordia. L'ag. Giovanni Malaspina ha pubblicato coi tipi del Fontana la conferenza ch'egli tenne all'Arena Veneto la sera del 27 giugno 1884: *Gli escavi di Julia Concordia e del suo sepolcro*.

Dai conti che ne danno i giornali di Venezia vogliamo ricavarne per i nostri lettori qualche notizia che può riuscire interessante.

Julia Concordia fu fiorente colonia militare dell'epoca romana e celebre per la sua fabbrica di fracciole, da cui le venne il nome che conserva tutt'ora di Concordia Sagittaria. Ai tempi di Cesare Augusto costituiva la X regione d'Italia ed era popolata e ricca. Polbio ricorda che questa regione poté radunare venti mila armati per uccidere all'esercito romano contro i Galli, Virgilio la decanta molto ferace, Plinio abbondante di animali e Cicerone ornamento dell'impero.

Qui arrestavasi la via Flaminia prima che fosse prolungata fino ad Aquileia ed altre strade, come l'Alleanza Germanica, vi si intrecciavano.

L'ag. Malaspina nota che in rete ferroviaria vi riorinandosi sulle tracce dell'antico strade romane: tanto è vero — scrive egli — che la ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro segue la linea *Popilia Allinate*; quella Portogruaro-Casarsa-Gemonia la traccia dell'antica *Augusta*; e la Mestre-Castelfranco-Bassano-Treviso (che è tuttora un desiderio dei Veneziani per la più breve comunicazione col Tirolo) seguirà quella romana *Allinate Germanica*.

Dell'antica Concordia non rimangono oggi che i ruderi, ed è ora un povero villaggio dominato da fabbriche malariche. L'antica entelechia tuttora esistente con l'annesso pregevole Battistero di stile bizantino ricordano che fu sede del vescovo che ora risiede a Portogruaro.

Gli studi di molti dotti, e specialmente gli indefessi lavori e diligenti escavi del cav. Bertolini, riuscirono a ricostruire la pianta dell'antica città, ad escavarne i ruderi, a dissotterrare avanzi della strada romana, delle chiese, fabbriche di fracciole, ponti, statue e finalmente a scoprire il famoso sepolcro che è divenuto una delle più interessanti curiosità della Provincia di Venezia, non solo per gli archeologi che vanno a studiarvi le molte iscrizioni, o per i geologi a cui l'escavo diede opportunità a nuove ricerche, ma anche per ognuno che ami i ricordi di un glorioso passato.

L'ag. Malaspina giustamente deplora che gli escavi di Concordia e del suo sepolcro siano stati in questi ultimi anni abbandonati, essendo mancato ogni sussidio da parte del governo che prima li aveva con tanta cura raccomandati ed incoraggiati, ed interrompendo così una opera di ricostruzione storica, e il compimento d'un lavoro archeologico che furono per tanti anni soggetto di assidui studi e pazienti fatiche da parte del cav. Bertolini.

Affittanza di colonia. La Congregazione di Carità di Udine, nell'interesse dell'O. P. Venturini della Porta, caduto deserto il I esperimento d'asta tenuto li 30 Aprile p. d., terrà un II esperimento nel giorno 21 Maggio and. ore 10 ant. per l'affittanza novennale di alcune sole, site nei comuni di Udine (S. Gottardo) Pavia d'Udine (Porceto, Porcorgano o Ronchi) e di Pozzuolo (Zugliano) alle condi-

zioni di cui il manifesto 30 Aprile p. d., N. 88 pubblicato in detti comuni e nel foglio periodico della R. Prefettura.

Diario Sacro

GIOVEDÌ 21 maggio, S. Felice da Cantalico.

TELEGRAMMI

Parigi 19 — Si ha da Londra: Le comunicazioni fra Londra e Pietroburgo continuano; parecchi negoziati sono uno scambio di spiegazioni geografiche.

L'arrivo di Stophan a Londra e di Yakswesky a Pietroburgo recante ciascuna nuove carte rese i negoziati più scabrosi, rimettendo in questione tutti i dati geografici, circa i punti in litigio.

Le informazioni nuove sono pure molto imperfette; molte località sono male determinate, benché non esista alcuna divergenza sui punti essenziali. Tutta la linea si trova perciò in discussione essendo tutti i suoi punti ancora vaghi e indeterminati.

La notizia che la Russia domanda di avere un rappresentante a Cabul è falsa. È possibile che lo domandi ulteriormente.

La questione della mediazione sembra scomparsa.

Vienna 19. — Telegrammi da Bucarest dicono:

Informazioni private giunte da Salonicco affermano che nella Macedonia o nella Rumelia si va preparando un moto rivoluzionario vastissimo che dovrebbe scoppiare verso la metà di giugno.

Madrid 19 — I giornali constatano 71 casi con 30 decessi di colera ad Alcala dopo il primo maggio. Nessun decesso fra gli inoculati.

Parigi 19 — La France annuncia che il colera è scoppiato con grande veemenza a Durham città posta a 48 chilometri da Londra.

Il Cri du Peuple conferma la gravissima notizia.

Carlo Moro, gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

20 maggio 1886

Bond. It. 5 1/2 per 100. 1 gennaio 1886 da L. 95.60 a L. 95.70
da L. 95.70 a L. 95.80
1 luglio 1886 da L. 95.80 a L. 95.90
Rend. annuo in carta da P. 82.30 a P. 82.40
da P. 82.40 a P. 82.50
Id. in argento da L. 204.50 a L. 205.
Pior. ott. da L. 204.50 a L. 205.
Bancnote austr.

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi portatili, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Pail-Weber* ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cuck, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno. Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi e spettabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e argento. Stole formate romane, Raggi per rimessa a Veli Umanà ed anche per cielo da Baldacchino, Continuata, in tutta seta, con oro fino ed anche seta, Grissetto e Lestre argento ed oro, Daneschi lana e seta per colonnati, Copripiede, Ficcioi d'oro ed argento di qualunque dimensione, Frangio oro, argento e seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli incanti e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissioni.

Spargano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urban e Martinuzzi
Negozio ex SUFFRANT Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

IL FABBRICIERE

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

18 - 5 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9m.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	745.6	747.2	748.5
Umidità relativa	57	37	31
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	E	E	SE
Vento { direzione	E	E	SE
velocità chilom.	2	5	1
Termometro centigrado	11.6	15.9	11.0
Temperatura massima 17.0	Temperatura minima all'aperto 6.5		
« « minima 8.1			

ORARIO DELLA FERROVI

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto.
per 5.10 » omnib.	da 7.37 » diretto.
VENIZIA » 10.20 » diretto	da 9.34 » omnib.
VENIZIA » 12.50 pom. omnib.	VENIZIA » 3.30 pom.
» 4.40 » »	» 6.28 » diretto.
» 8.28 » diretto	» 8.28 » omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 » omnib.	da 10. — » omnib.
CORMONS » 8.45 pom.	CORMONS » 12.30 pom.
» 8.47 » »	» 8.08 » »
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.18 ant. omnib.
per 7.45 » diretto	da 10.10 » diretto
PONTERESA » 10.30 » omnib.	PONTERESA » 4.25 pom. omnib.
» 4.25 pom.	» 7.40 » »
» 6.35 » diretto.	» 8.20 » »

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

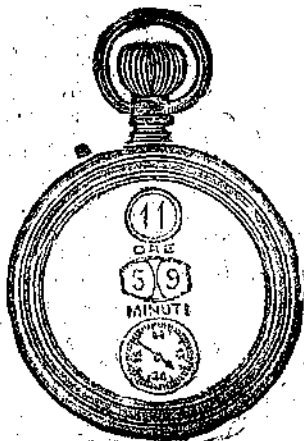
NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare
 Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano,
 Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino
 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco,
 malattie di fegato, difficoltà digestioni, incoercibile,
 palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie,
 clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore
 della Fonte in Brescia G. BORGHETTI,
 ai sigg. Farmacisti e depositi annunziati. 7

OROLOGIO SENZA SFERE PALLWEBER



G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regulator da L. 25 a 40
 REMONTOIR da caccia. 15 » 25
 OROLOGI da stanza d'ogni qualità. 10 » 100
 OROLOGI a sveglia. 7 » 20
 oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento,
 ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.

Ha un laboratorio in cui si eseguisce qualun-
 que riparazione, si in orologi da tasca che pendolo.

Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai ri-
 venditori si accorda uno sconto.

Al M.^o R.^o Parrochi e Signori Fabbricieri FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela,
 che nella sua Farmacia trovasi un copioso assor-
 timento di Candele di Cera del primario Fab-
 brico Nazionale.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento
 torce a consumo, sia per uso Funerale come per
 Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi, perchè
 il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta
 daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta;
 ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo
 e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza
 rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato,
 ante per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spet-
 tabili fabbricazioni ed al Rev. Clero Diocesano, che
 nel suo laboratorio, in via del Oristo, si eseguisce
 qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri
 croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure
 qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commis-
 sioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro
 nonché medietà nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
 Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole
 allo Fénice preparate dai farmacisti Bosero e
 Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustra
 delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche
 Industriali, Commerciali e Varietà interesse
 ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE
 FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.° anno
 di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il
 Progresso è in grado di dare sollecite ed esatta
 notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Novità scien-
 tifico industriali interessanti, a qualunque ramo del scien-
 zifico umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo
 civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8 per l'I-
 talia, lire 10 per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca del
 l'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno
 per l'anno 1885, riceveranno gratis LE MERAVIGLIE
 DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA (prezzo
 L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e
 ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per
 l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e prege-
 voli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto
 ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del Progresso,
 dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo com-
 plessivo ridotto di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione
 del Cittadino Italiano in Udine.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore
 di muffa, fusto, o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini
 sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile
 il guarirli tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio
 Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne
 una preparazione la quale toglie infallibilmente tale
 malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza
 e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provin-
 cia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali.
 Deposito presso l'Amministrazione del Giornale Il
 Cittadino Italiano Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola
 ed ingenerare tutto quello malattie febbrili in cui prevalgono
 la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore grade-
 vole e specialmente fornito di proprietà medica, merita
 il massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova
 vive il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornir
 migliore.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO
 DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano
 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50
 » 25. » 6.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del gior-
 nale Il Cittadino Italiano. Aggiungendo centesimi 50 si
 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque
 parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgli N. 23

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MARIAGO

Numero della libreria	Quantità della libreria	Libreria	L.	s.
1	2	Temperino manico corno nero	L.	35
2	1	Coltellino	—	35
3	1	—	—	50
4	4	Temperino	—	70
5	4	—	—	80
6	2	Coltellino	—	85
7	3	—	—	80
8	3	Temperino	—	90
9	2	Coltellino	—	105
10	3	—	—	140
11	3	—	—	175
12	4	Temperino	—	75
13	3	Coltellino	—	10
14	4	—	—	30
15	6	—	—	8
16	9	Temperino	—	8
17	0	—	—	1
18	0	Forbice da unghie dritta comune	—	20
19	0	—	—	20
20	0	Forbice da fiori o frutta fine, (come diziana, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato).	—	2 40

N.B. Sconto del 10 O/o per grosso partito. — Nelle ordina-
 zioni basta indicare il numero d'ordine.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE